

# Corrado Balest 1923-2016

a cura di Cristina Beltrami, Martina Massaro, Chiara Romanelli

**FONDAZIONE UGO E OLGA LEVI**

**PALAZZO GIUSTINIAN LOLIN**

San Marco 2893, Venezia

19 gennaio - 24 marzo 2019

la mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 10.00 alle 17.00

lunedì chiuso tranne il 4 marzo

*mostra organizzata da*

Fondazione Ugo e Olga Levi onlus

*in collaborazione con*

Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa

Fondazione Musei Civici Venezia

Fondazione Querini Stampalia onlus

*con il sostegno di*

Ottart, Grafiche Veneziane, Demarco Arte, Bottega

*catalogo*

Marsilio

*inaugurazione*

**venerdì 18 gennaio 2019 ore 18.00**

La Fondazione Ugo e Olga Levi promuove e ospita la mostra *Corrado Balest 1923-2016*, prima retrospettiva dedicata all'artista dopo la sua scomparsa nel 2016. Con oltre settanta opere tra pittura, scultura e ceramica provenienti da collezioni pubbliche (Fondazione Musei Civici - Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, Fondazione Querini Stampalia) e private, la mostra ricostruisce la carriera di Balest, dai primi esordi figurativi sino alle ultime opere d'impronta prevalentemente astratta.

# Corrado Balest 1923-2016

**Corrado Balest** (1923-2016), bellunese di nascita e veneziano d'elezione, si forma all'Accademia di Belle Arti con Guido Cadorin e tiene la sua prima mostra personale a Venezia alla Bevilacqua La Masa nel 1950.

Artista curioso, Balest si misura con successo anche con la pittura parietale, la grafica e l'incisione: ne resta testimonianza in preziose cartelle conservate nelle più importanti istituzioni culturali, dalla Fondazione Giorgio Cini all'Albertina di Vienna.

Non mancano incursioni nella scultura e nella produzione di ceramiche; prove da intendersi quali differenti angolazioni rispetto alla ricerca pittorica.

Balest resta infatti nel profondo principalmente un pittore dal percorso linguistico assai articolato: prende le mosse dall'attenta analisi dei manieristi, Pontormo, Lotto e quel Tintoretto capace di catturare la luce nella materia cromatica stessa; li legge però attraverso la lente dei maestri del primo Novecento.

Negli anni cinquanta e sessanta infatti la lingua di Corrado Balest è ancora prossima sia alla lezione di Cadorin che a una linea strettamente italiana costituita da Felice Carena, Giorgio Morandi, Ottone Rosai, Pio Semeghini, Ardengo Soffici e la Scuola Romana. Al contempo si muove nell'Italia delle prime grandi mostre – *Mostra di Pablo Picasso* a Roma e Milano nel 1953 – e nella Venezia della Biennale, di Peggy Guggenheim e di Carlo Cardazzo si nutre delle proposte d'avanguardia arrivando a definire un linguaggio pittorico personale. Balest vive la città degli studi per gli artisti di Palazzo da Mosto, abitati anche da Tancredi e Giorgio Bellavitis, frequenta le osterie dei pittori, discute con critici come Mazzariol e personaggi come Neri Pozza, legge gli amici scrittori e poeti, Carlo Della Corte, Ugo Fasolo, Aldo Palazzeschi, Tiziano Rizzo, Andrea Zanzotto... anch'essi partecipi di un'avventura critica intrecciata alla pittura italiana.

Dagli anni settanta i riferimenti pittorici di Balest si ampliano; tiene in maggior conto la lezione di Nicolas De Staël e Rothko – quest'ultimo peraltro celebrato con un'esposizione a Ca' Pesaro nel 1970. Da lì Balest abbraccerà un astrattismo che non è però mai estremo: non tradisce completamente la figura che immerge in paesaggi o interni appena accennati. I suoi soggetti, la luce, la vivacità cromatica rimandano a un universo mitologico che appartiene al Mediterraneo, quell'immenso bacino culturale sempre riconoscibile e accessibile, nella pittura quanto nelle ceramiche.

I nove pezzi esposti, infatti, tra piatti e vasi di differenti dimensioni, sono superfici sulle quali sperimentare una diversa resa rispetto a soggetti consueti: i satiri, le danze, gli dei, i profili antichi, i musici e le greggi.

La mostra offre inoltre la rarissima occasione di un confronto diretto tra pittura e scultura, la quale può essere letta anche come uno sviluppo tridimensionale della prima. La decina di terrecotte e bronzi sono tutti riconducibili al tema della *tenda*, ovvero ad una struttura semicircolare che si autosostiene e dalla quale sporgono figure o si aprono finestre, in un chiaro rimando all'opera di Arturo Martini.

# Corrado Balest 1923-2016

Una sezione della mostra infine è dedicata a stringere il legame d'occasione con la Fondazione che ospita la mostra al rapporto specifico tra la pittura di Balest e il tema delle muse, della poesia e della musica: il ritratto ad Andrea Zanzotto prova, non solo il legame di amicizia e stima tra i due, ma anche una fede profonda nei versi come strumento altro per raccontare la pittura. La musica è talvolta soggetto diretto, quando compaiono arpe, leggi, suonatori mitologici, ma lo è anche nelle sperimentazioni astratte degli anni novanta che Balest titola, non a caso, *mottetti*, ricorrendo a un lessico che sottolinea apertamente il rapporto tra forma e colore – in una parola il ritmo.

## Catalogo

In occasione della mostra esce il volume monografico che colloca storicamente e criticamente la figura dell'artista nel panorama veneto e italiano della seconda metà del Novecento:

### Corrado Balest. 1923-2016

*a cura di* Cristina Beltrami, Martina Massaro, Chiara Romanelli

*edito da* Marsilio

*scritti di* Luca Massimo Barbero, Elisabetta Barisoni, Cristina Beltrami, Eugenio Bernardi, Chiara Bertola, Giorgio Busetto, Stefano Cecchetto, Martina Massaro, Giandomenico Romanelli

*fotografie di* Paolo Della Corte

Il volume contiene il regesto completo delle opere, scritti inediti dell'artista, due interviste inedite allo stesso Corrado Balest e a Ranieri da Mosto e brani di antologia critica.

La mostra giunge inoltre in felice concomitanza con la messa in rete di un sito internet dedicato a Corrado Balest [www.corradobalest.it](http://www.corradobalest.it)

## Allestimento, progetto grafico ed editoriale

Sergio Brugiolo

Studio Polo 1116, Venezia

[www.polo1116.it](http://www.polo1116.it)

**Le curatrici saranno a disposizione dei giornalisti**

**la mattina di giovedì 17 gennaio dalle ore 10.30 alle 13.00**

*per informazioni*

**editoria@polo1116.it**

**+39 0414762339**

# Corrado Balest 1923-2016



1  
**Ritratto di Giovanna**  
1977  
olio su tela  
110 × 100 cm  
Collezione privata



2  
**Casa greca II**  
1988  
olio su tavola  
137 × 152 cm  
Fondazione Musei  
Civici Venezia,  
Galleria Internazionale  
d'Arte Moderna  
di Ca' Pesaro



3  
**Gigli**  
[1956 circa]  
olio su tela  
60 × 50 cm  
Fondazione Musei  
Civici Venezia,  
Galleria Internazionale  
d'Arte Moderna  
di Ca' Pesaro



4  
**Casa paese**  
[1959]  
olio su tela  
45 × 55 cm  
Fondazione Musei  
Civici Venezia,  
Galleria Internazionale  
d'Arte Moderna  
di Ca' Pesaro



5  
**Angelos del mare**  
1977  
olio su tavola  
80 × 65 cm  
Fondazione Querini  
Stampalia, Venezia

Le foto ad alta risoluzione sono scaricabili da: [www.polo1116.it/balest.zip](http://www.polo1116.it/balest.zip)